

DIRITTI & CONSUMI

L'EDITORIALE

dell'Avv. **Francesco Luongo**
Presidente Nazionale
del Movimento Difesa del Cittadino
Twitter @F_Luongo72

QUANDO IL CONSUMATORE DIVENTA IL PRODOTTO IL "DATAGATE" IMPONE LA NECESSITÀ DI NORME PIÙ SEVERE E DI RISPOSTE CONCRETE DA PARTE DEL GARANTE PRIVACY.

Dopo anni di totale deregulation, all'insegna di una modernità e di una crescita economica tradottasi quasi esclusivamente in ricchezza finanziaria mai investita nell'economia reale e nuovi posti di lavoro, ecco che lo scandalo "Cambridge Analitica" ha squarciato finalmente il velo sullo sfruttamento dei dati personali degli utenti di internet. Che le informazioni dei consumatori e persino le loro abitudini e gusti e fossero minuziosamente tracciati, geolocalizzati e memorizzati dai big data di Facebook, Google, Amazon, Apple, Twitter, Samsung e tante altre società hi-tech era noto, ma che lo sfruttamento giungesse addirittura all'obiettivo della manipolazione di coscienze e scelte politiche era impensabile, come l'incredibile facilità con cui vengono trafugati milioni di dati e profili personali sulla rete. E'ormai ufficiale: e-mail, rubriche telefoniche, SMS, messaggi WhatsApp, chiamate, profili social e persino le conversazioni di milioni di cittadini sono state regolarmente registrate e caricate su server all'estero, dove saranno sfruttate per finalità ignote ed imprevedibili tanto quanto il loro eventuale furto e vendita in stock sul cosiddetto "Dark web", raggiungibile attraverso reti sovrapposte ad internet chiamate "Darknet". La contraddizione di una rete fatta di servizi gratuiti in cui il prodotto vero sono i consumatori è drammaticamente esplosa in questa primavera 2018, mai così calda per il mondo delle telecomunicazioni. Facebook dal 16 marzo scorso



ha perso in borsa il 13,7%, Twitter addirittura il 18,5% e Amazon il 7,91%, mentre nascono campagne come #DeleteFacebook, cui aderiscono sempre più aziende come Tesla e VIP. Ma al di là delle proteste resta il problema della mancanza di tutela dei propri dati personali in un internet planetario che non conosce confini geografici e legislazioni statali, come già emerso nel 2013 con le rivelazioni dell'ex tecnico della CIA Edward Snowden. Un problema che il nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy, in vigore dal prossimo 25 Maggio 2018, non potrà risolvere se non sul fronte dell'imposizione alle aziende e pubbliche amministrazioni di una maggiore sicurezza nei trattamenti dei dati personali. Sul punto registriamo la mancata risposta del Garante alle richieste del Movimento Difesa del Cittadino circa l'attuazione dell'art. 80 del Regolamento quanto alla rappresentanza degli interessati. La norma infatti prevede che il cittadino ha il diritto di dare mandato a un organismo, un'organizzazione o un'associazione senza scopo di lucro, attivi nel settore della protezione dei diritti e delle libertà degli interessati con riguardo alla protezione dei dati personali, *di proporre il reclamo per suo conto e di esercitare per suo conto i diritti ed ottenere il risarcimento per il danno materiale o immateriale subito da un trattamento illecito.* Lo sdegno di una opinione pubblica ormai consapevole del costante furto on line perpetrato ai suoi danni, di cui il marketing rappresenta solo una delle tante finalità di chi immagazzina quotidianamente le nostre informazioni nei big data, impone una regolazione più severa al livello di Unione Europea se non internazionale e finalmente di risposte concrete da parte del nostro Garante Privacy.

**MODEM
LIBERO**



continua a pag. 2

MODEM LIBERO: IN ATTESA DEL PRONUNCIAMENTO DELL'AGCOM, PROSEGUE LA CAMPAGNA DI MDC. ON LINE IL MODULO DI RECLAMO PER LA RICHIESTA DEI RIMBORSI AGLI OPERATORI

E' atteso per questi giorni il pronunciamento dell'AGCOM sulla Net Neutrality e la libertà di Modem prevista dal Regolamento 2020/15/UE, a conclusione della consultazione avviata il mese scorso.

Il Movimento Difesa del Cittadino manifesta sincero ottimismo sulla decisione dell'Autorità e prosegue la campagna #ModemLibero.

Oltre al desiderio di contribuire ad alimentare il dibattito e la riflessione intorno al tema della libertà di ogni individuo di poter scegliere quali beni o servizi acquistare, il Movimento ha predisposto anche un **modello di reclamo** nei confronti degli operatori telefonici che adottano pratiche commerciali scorrette, relative alla restrizione contrattuale sulla **libertà di scelta del modem** di fatto imponendolo ai consumatori.

Attraverso il modulo si può contestare la pratica commerciale scorretta della negazione del diritto di scelta del modem nonché la scarsa trasparenza sui costi in bolletta di cui l'utente può chiedere il **rimborso** (canone di comodato d'uso o di acquisto del modem fornito dall'operatore).

Il modello è scaricabile dal seguente link:

<http://www.difesadelcittadino.it/reclamo-pratica-commerciale-scorretta-connessa-alla-restrizione-contrattuale-riguardante-la-liberta-scelta-del-modem/>
ModemLibero, intanto, ha già raggiunto un importante risultato.

<<Le compagnie telefoniche stanno facendo sparire i costi del modem, nascondendoli sotto forma di oneri di attivazione - spiega **Francesco Luongo, Presidente Nazionale di MDC** – segno evidente di “una presa di coscienza” sulla legittimità della nostra campagna, attivata non solo per assicurare ad utenti e consumatori il riconoscimento di ogni diritto alla libera scelta del modem, ma anche per sensibilizzare le Istituzioni sulla necessità di tutelare e garantire la libertà di ogni cittadino ad internet>>.

Il cittadino, infatti, è e deve essere libero di scegliere e l'associazione invita gli utenti vessati dalle compagnie telefoniche a trasmettere i propri reclami tramite i siti web www.difesadelcittadino.it, www.sportellodifesaconsumatori.it.

MODEM LIBERO: IN ATTESA DELLE REGOLE DELL'AGCOM TIM IMPONE IL MODEM CHE NON ARRIVA MAI!

Il Movimento Difesa del Cittadino, nell'ambito della campagna #ModemLibero sta ricevendo le segnalazioni di utenti che lamentano disservizi ed inadempimenti del gestore telefonico legati, in particolare, alla consegna dei modem di cui viene taciuta la libertà di scelta.

Sono tanti i consumatori che, costretti ad acquistare il modem dell'operatore, devono attendere settimane prima di poter connettersi ad internet pur pagando il servizio dati dell'utenza!

Dai reclami trasmessi dai consumatori emergono i gravi disagi inflitti – sottolinea l'associazione di consumatori - i tanti minuti trascorsi alla cornetta del telefono per segnalare dapprima il problema al Servizio Clienti, richiedere poi spiegazioni, lamentare infine il disservizio, ed attendere, invano, il promesso arrivo di un tecnico in un dato appuntamento...

È il caso di un utente di TIM che, dopo aver attivato la promozione “Opzione Tim Smart Voce Casa” per la linea fissa e l’“Opzione Smart” internet illimitato + Modem Wi-Fi nel febbraio del 2015, dopo decine e decine di telefonate, mail e fax sta ancora lottando quotidianamente per ricevere il terminale, permanendo l'impossibilità di usufruire di un servizio che paga puntualmente da oltre tre anni!

Proprio per contrastare queste pratiche commerciali MDC e la Free Modem Alliance, un'alleanza di Associazioni e internet provider, si battono da tempo per il riconoscimento del diritto di ciascun cittadino di scegliere quali beni acquistare e di quali servizi usufruire, con particolare riferimento alla scelta dei dispositivi di telecomunicazione, come il modello terminale di accesso ad Internet.



In un contesto di incertezza normativa, il Movimento e l'Alleanza attendono il pronunciamento dell'AGCOM sulla Net Neutrality e la libertà di Modem prevista dal Regolamento 2020/15/UE.



BILANCI AMARI PER LE FAMIGLIE ITALIANE. IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO DENUNCIA LA RIPRESA ECONOMICA PER POCHI ELETTI E IL RISCHIO SOVRAINDEBITAMENTO NEGLI ULTIMI DATI DI BANKITALIA

“Un bilancio amaro per le famiglie italiane, strette nella tenaglia del crollo del proprio reddito medio dal 2006 al 2014 e la riduzione del valore delle proprie case del 7 % rispetto al valore del 2014 e il 23 % in meno rispetto a quello del 2006; un andamento complessivamente in linea con quello evidenziato dall'Indice dei prezzi delle abitazioni dell'Istat.” Così il **Presidente del Movimento Difesa del Cittadino, Francesco Luongo**, commenta l'indagine di **BankItalia** sui bilanci delle famiglie che, sia pur con qualche timido accenno di ripresa, conferma le enormi difficoltà soprattutto per i nuclei familiari più giovani, soprattutto al Sud, e l'aumento della quota di persone a rischio povertà pari al 23%. “Tra le priorità del prossimo Governo – continua Luongo – non può assolutamente mancare l'attivazione di politiche serie a sostegno dei redditi familiari; non certo sotto forma di sussidi temporanei, ma attraverso una riduzione delle aliquote fiscali, soprattutto riguardo il costo del lavoro e la creazione di nuova occupazione in Italia, che garantisca un aumento della domanda interna”. Nonostante i continui proclami sulla ripresa economica, l'associazione sottolinea il ben più triste dato dell'Istat, secondo cui le vendite al dettaglio nel 2017 sono cresciute complessivamente di un misero 0,2%, con l'exploit dei discount alimentari che invece

hanno incrementato le proprie vendite del 3,2%.

La lotta al sovraindebitamento passa anche attraverso la riforma dalla legge n. 3/12, cosiddetta “**Salva Suicidi**”, anch'essa sottoposta al nuovo Parlamento; rappresenta un altro elemento fondamentale per il Movimento, che sottolinea il dato secondo cui la quota di famiglie finanziariamente vulnerabili è rimasta anch'essa stabile attorno all'11% delle famiglie indebitate (circa il 2% del totale), e dunque anche per costoro non vi è stata alcuna ripresa. Molto positivo, invece, è il dato sulla diffusione degli strumenti di pagamenti elettronici. Tre quarti delle famiglie intervistate hanno dichiarato di possedere una carta di debito e circa un terzo una carta di credito, mentre un terzo delle famiglie utilizza l'online banking. “Questi dati, così importanti per la modernizzazione del Paese, sono alla base delle **campagne nazionali di MDC per favorire l'uso e la conoscenza dei pagamenti elettronici: Pago Sicuro e SOS POS** - conclude Francesco Luongo – e dimostrano la voglia sempre maggiore di alternative all'uso del contante da parte dei consumatori, i quali troppo spesso si vedono ancora negare la possibilità di pagare con carte di credito e bancomat. Un tema delicato, quello della diffusione dei pagamenti digitali per la lotta all'evasione, che il prossimo Esecutivo dovrà affrontare con attenzione, anche stabilendo sanzioni per chi si rifiuta di mettere a disposizione dei consumatori il POS”.



FAMIGLIE SEMPRE PIÙ INDEBITATE MDC RICHIEDE CON URGENZA L'ATTIVAZIONE DI UNA SERIA POLITICA A SOSTEGNO DEL REDDITO E LA RIFORMA DELLA LEGGE SALVASUICIDI

Nuovo allarme del Movimento Difesa del Cittadino sul fronte sovraindebitamento. Dopo i dati di Banca d'Italia sul rischio povertà per milioni di italiani anche

dall'ultimo rapporto annuale della **Crif**, emergono dati oggettivamente preoccupanti. Ogni mese gli italiani rimborsano rate per un importo pari a € 355, con un indebitamento medio residuo, inteso come somma degli importi pro – capite ancora da rimborsare per estinguere i contratti in essere, pari ad € 33.835.

Il Presidente Nazionale dell'Associazione di consumatori Francesco Luongo, ha già sottolineato come anche questi numeri che si aggiungono al dato “monstre” dei 69.3 miliardi di euro affidati alle società di recupero crediti nel 2016 (10,4 miliardi in più del 2015), dimostrano come tra le priorità del prossimo Governo non possano assolutamente mancare l'attivazione di politiche serie a sostegno dei redditi familiari e di riduzione del debito che di fatto impediscono a ripresa economica del Paese. **I consumatori in difficoltà hanno già uno strumento importante a loro disposizione che è rappresentato dal Piano del Consumatore** previsto dalla Legge n. 3/12. Una procedura trasparente e legale, che può permettere di salvarsi dall'indebitamento con la garanzia di un provvedimento emesso dal Giudice del Tribunale di residenza. Il Movimento Difesa del Cittadino è impegnato da anni su questo fronte e sono numerosi gli Sportelli Sovraindebitamento presenti a livello nazionale indicati sul sito www.difesadelcittadino.it cui gli indebitati possono rivolgersi per una informazione corretta senza rischiare di finire nelle grinfie di società che millantano miracolose cancellazioni dei debiti e iscrizioni negative alle centrali rischi.

tutti i gestori, in barba a qualsiasi principio di sana concorrenza e, soprattutto, senza alcun rispetto per i consumatori>>.

Così **Francesco Luongo, Presidente Nazionale di MDC**, ha espresso il proprio compiacimento per la decisione dell'Autorità che, di fatto, ha adottato, come si legge nel comunicato, “*misure cautelari urgenti intimando agli operatori di sospendere l'attuazione dell'intesa oggetto di indagine e di definire la propria offerta di servizi in modo autonomo rispetto ai propri concorrenti*”. Nella nota trasmessa dall'AGCOM si legge, inoltre, che “*la documentazione acquisita durante le ispezioni confermi prima facie l'ipotesi istruttoria secondo cui le parti avrebbero comunicato, quasi contestualmente, ai propri clienti che la fatturazione delle offerte e dei servizi sarebbe stata effettuata su base mensile anziché su quattro settimane, prevedendo, al contempo, una variazione in aumento del canone mensile per distribuire la spesa annuale complessiva su 12 mesi, invece che 13*”. Il Movimento Difesa del Cittadino ricorda la propria battaglia sulla questione. Dopo aver lanciato una petizione per l'abolizione della fatturazione a 28 giorni, ha attivato la campagna “**SOS Rimborsi bollette a 28 giorni**” e la propria rete di sedi territoriali per provvedere all'indennizzo degli utenti danneggiati dalle condotte sanzionate dall'Autorità.



BOLLETTE A 28 GIORNI: STOP DELL'AGCM AGLI AUMENTI NELLE FATTURAZIONI TELEFONICHE MENSILI. SODDISFAZIONE DI MDC!

<<Accogliamo con grande soddisfazione la decisione dell'AGCM! Era fin troppo evidente come gli aumenti fossero stati applicati in maniera coordinata da



AUTORITÀ ENERGIA (ARERA) IN SCADENZA E RISCHIO CONGUAGLI PER LE BOLLETTE DI LUCE E GAS. MDC CHIEDE PROROGA E ATTIVAZIONE TAVOLO ARERA - MISE - CONSUMATORI SULLE TARIFFE

La scadenza è ormai vicinissima. L'11 aprile decadrà il Collegio dell'**Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)**, l'unico organo competen-

te sugli aggiornamenti tariffari trimestrali delle tariffe relative agli utenti del servizio a maggior tutela. Il mancato rinnovo del vertice sta per spalancare le porte a scenari inquietanti, ad ulteriori e gravosi disservizi per gli utenti che, in occasione della fatturazione del trimestre luglio – settembre, rischierebbero di trovarsi coinvolti nel caos di addebiti ingiustificati e conguagli causati dall'impossibilità di giungere alla corretta determinazione delle tariffe nel secondo trimestre di quest'anno. **MDC**, consapevole dei rischi che avrebbe comportato l'assenza di decisioni al riguardo, di concerto con Adiconsum e CTCU, già a febbraio scorso aveva inviato una **richiesta scritta** al **Presidente del Consiglio Gentiloni**, evidenziando come la mancata definizione del Collegio avrebbe comportato pesanti ripercussioni sugli utenti del mercato tutelato e sugli operatori economici, principalmente a causa del clima di incertezza che si sarebbe venuto a creare sulle tariffe; auspicava, quindi, un rapido intervento del Governo.

“Ci troviamo per l'ennesima volta a ricoprire il ruolo di tristi profeti...” ha evidenziato **Francesco Luongo, Presidente Nazionale di MDC**. *“Considerata l'attuale situazione di stallo, ribadiamo l'assoluta urgenza di una proroga dell'attuale vertice, parallelamente all'attivazione di un tavolo istituzionale presso il MISE”*. *“Il protrarsi di questa situazione – continua Luongo – vedrà gli utenti, già vittime di disservizi e super conguagli in bolletta, incolpevoli spettatori di un ulteriore caos sulle tariffe del prossimo trimestre.”*

LA PROCEDURA DI RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE. COME OTTENERE UN PROVVEDIMENTO EFFICACE DAL GARANTE DELLE COMUNICAZIONI.

di **Zaira Niaty - avvocato stragiudizialista - esperta in diritto del consumo e tutela delle utenze di forniture domestiche e aziendali**



Nelle controversie tra utenti ed operatori di comunicazioni, accade di frequente che l'operatore arbitrariamente proceda alla sospensione di un servizio sottoscritto. Molti utenti, a tal punto non sempre sono a conoscenza dell'esistenza di uno

strumento legale pratico, alquanto efficace, immediato e non oneroso economicamente, per la risoluzione di tale problematica, attraverso il quale si può attivare nel momento in cui si decide di presentare un'istanza di tenta-

tivo obbligatorio di conciliazione dinanzi ai Co.re.com. regionali (Comitati regionali per le comunicazioni) o direttamente all'attenzione del Garante. In tali sedi è possibile, pertanto, ottenere al tempo stesso l'adozione di provvedimenti temporanei, volti a garantire l'erogazione dei servizi sospesi, far cessare forme di abuso o di scorretto funzionamento da parte dell'operatore in attesa della conclusione della procedura del tentativo di conciliazione. Lo strumento in trattazione, nel procedimento di specie, in materia di tutela delle utenze è definito tecnicamente dal regolamento Agcom, modulo Gu 5, il quale materialmente consiste in un esemplare prestampato, in cui l'istante/utente interessato, nell'adire il Comitato regionale per le comunicazioni, deve contestualmente presentarlo con l'UG (richiesta di conciliazione) e nel sottoscrivere il quanto lamentato, andrà a dichiarare anche nel modello Gu 5, di avere una controversia in corso nei confronti dell'operatore. L'istante, nel formulare le necessarie motivazioni chiede, quindi, all'Autorità Garante/al Co.re.com. intestato, di adottare un provvedimento temporaneo ai sensi dell'art. 2, comma 20, lettera e), della legge 14 novembre 1995 n. 481 finalizzato ad ottenere ad esempio la riattivazione della linea telefonica, la riattivazione della rete internet o di qualsiasi altro servizio di interesse per l'utente finale, che si è visto sospendere illegittimamente ed arbitrariamente dal proprio operatore.

Casistica per ottenere un provvedimento temporaneo di riattivazione:

1. Sospensione o cessazione dei servizi, senza presupposti;
2. Sospensione o cessazione di servizi accessori;
3. Interruzione di servizi per motivi tecnici.

Si specifica che, la sospensione del servizio da parte degli operatori, affinché ne costituisca un'azione realmente illegittima ed arbitraria, ai sensi del Codice delle Comunicazioni Elettroniche D. Lgs. n. 259/2003, non deve disattendere in primis l'applicazione del principio di definizione di *“servizio universale”* e dei *“diritti degli utenti”*, vale a dire che, in caso di mancato pagamento delle fatture, l'Autorità Garante, autorizza l'applicazione di misure specifiche per la riscossione delle fatture non pagate per l'utilizzo della rete telefonica pubblica in postazione fissa. Tali misure sono rese pubbliche e ispirate ai principi di proporzionalità e non di discriminazione. Esse garantiscono che l'abbonato sia informato con debito preavviso dell'interruzione del servizio o della cessazione del collegamento conseguente al mancato pagamento. Salvi i casi di frode, di ripetuti ritardi di pagamento o di ripetuti mancati pagamenti e per quanto tecnicamente fattibile, tali misure garantiscono che sia interrotto solo il servizio interessato. L'operatore, in caso di ritardato

o mancato pagamento, non può sospendere servizi diversi da quello collegato specificatamente alla mora o all' inadempimento e ciò anche con riguardo ai servizi supplementari, dedotti in contratto, se non nei limiti specificamente ammessi dall' allegato 4 Parte A, del Codice e chiaramente recepito dall' Autorità Garante, nella delibera n. 664/06/CONS.

Ancora, sotto un profilo squisitamente procedurale, è importante conoscere quale debba essere la tempistica per ottenere il provvedimento temporaneo da parte dell' organo adito preposto. Tale termine, si calcola dal momento in cui viene presa in carico la pratica e protocollata per conto dell' utente/istante che ha attivato il procedimento, ed il gestore viene intimato ad adempiere entro 5 giorni per provvedere alla riattivazione del servizio che si ritiene sia stato sospeso arbitrariamente. Spirato tale termine, se l'operatore telefonico non ottempera agli adempimenti intimati, il responsabile del procedimento dell' organo di conciliazione, seguirà con un ammonimento formale per sanzionare l'operatore che non vi ha provveduto, infatti, l' art. 5 comma 9 della delibera Agcom 173/07/cons, per come sostituito dall'art. 1, comma 4, lettera c) della Delibera Agcom 597/11/cons., recita letteralmente che *“Gli operatori interessati eseguono i provvedimenti adottati a norma del presente articolo entro il termine in essi indicato e , contestualmente, rendono comunicazione delle attività espletate al responsabile del procedimento. In caso di inottemperanza, ai predetti obblighi il Co.re.com competente informa tempestivamente la Direzione, comunicando gli esiti delle verifiche svolte. Il contravventore è punito ai sensi dell' art. 1, comma 31, della legge”*.

Infine, il disaccordo tra utente ed operatore si concluderà in sede di convocazione per il tentativo obbligatorio di conciliazione, in una data fissata dal conciliatore e dove in tale data, si potrà trattare anche per l' ottenimento di un proporzionato indennizzo, a seconda della graduazione della problematica istante, in base alle tabelle del Regolamento in forza della Delibera Agcom 73/11/cons.

LEGAMBIENTE

GREEN MOBILITY, VERSO GLI STATI GENERALI DI UNA MOBILITÀ ELETTRICA E SICURA. APPUNTAMENTO IL 13 APRILE A ROMA PER PARLARE DEL FUTURO DELLA MOBILITÀ



LEGAMBIENTE

Una mobilità a emissioni zero, capace di garantire qualità dell'aria e salute, controllo del cambiamento climatico e capace di green economy. Infrastrutture efficienti e mezzi sicuri per cittadini liberi di muoversi, tutti, più di oggi, e sempre meno proprietari. Non è un sogno ma il futuro alle porte. Di questo si parlerà nell'incontro **Green mobility, verso gli Stati Generali di una mobilità elettrica e sicura, organizzato da Legambiente per venerdì 13 aprile 2018, presso Spazio Tiziano, in Viale Tiziano, 68 a Roma a partire dalle ore 9.00 fino alle 17.00.**

L'appuntamento sarà occasione per incontrare imprese, innovatori, associazioni e istituzioni impegnati nella sfida epocale di un nuovo sistema di trasporto a emissioni zero e sicurezza totale, un processo di transizione già iniziato e in rapida crescita; per incontrare i nuovi gruppi parlamentari appena arrivati in un Parlamento profondamente rinnovato; per ascoltare la relazione introduttiva del prof. Carlo Ratti, del Senseable Lab del MIT di Boston; per ascoltare chi già si muove in elettrico a Roma e in Italia.

Nel corso dell'evento **Legambiente presenterà** il libro/rapporto: **Green mobility. Come cambiare la città e la vita**, a cura di Andrea Poggio. Una prima traccia, con esempi e proposte di una nuova mobilità che non è solo innovazione tecnologica, ma un cambiamento di stili di vita, di mezzi e di servizi, di modi di fare impresa e di governo del “bene comune” rappresentato dallo spazio urbano e dalle infrastrutture abilitanti (strade ed App, fisiche e digitali).

Green Mobility è scritto da esperti e rappresentanti delle industrie più innovative, esponenti di associazioni e rappresentanti delle istituzioni, tecnici e urbanisti, economisti e sociologi che propongono piani di lettura diversi ma straordinariamente convergenti.



LA CONTRAFFAZIONE È SINONIMO DI ILLEGALITÀ! MDC LAVORA CON GRANDE IMPEGNO AL PROGETTO "IO SONO ORIGINALE"!

Informare, sensibilizzare, attivare un processo di conoscenza che spalanchi le porte ad un nuovo orizzonte di legalità. Contro ogni contraffazione, prosegue l'impegno di MDC per il progetto "Io sono originale", finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Seguite la pagina Facebook per essere aggiornati su tutte le nuove attività! <https://www.facebook.com/iosonoriginale/>

IO SONO ®iginale



La Difesa dei Cittadini delle SEDI MDC

MDC CALABRIA

Giorgio Durante



Le principali agenzie governative, oltre ai più autorevoli centri italiani di analisi economica e sociologica, parlano con sempre maggiore insistenza di un consistente **aumento del numero di soggetti che vivono in povertà** sotto la cosiddetta so-

glia di sopravvivenza, con un costante e preoccupante aumento del livello di crisi. Del tema drammaticamente attuale se ne è parlato lo scorso **21 marzo 2018**, nella Sala della Musica del **Comune di Catanzaro** nel corso del convegno "**Le nuove povertà: quali tutele? - il principio del favor debitoris e gli strumenti di difesa al servizio del cittadino**", organizzato dal **Lions Club "Catanzaro Rupe Ventosa"** in collaborazione con la sezione regionale della **Calabria del Movimento Difesa del Cittadino**, il **Movimento Forense di Catanzaro** e l'**associazione Tutela e Diritti della Famiglia**. L'incontro, che si è distinto per la serie di soluzioni indicate dagli esperti relatori invitati a discutere del drammatico e attuale tema della povertà, spesso causata da elementi di sovraindebitamento, ma anche per far conoscere meglio all'opinione pubblica quelli che sono gli

strumenti messi a disposizione dei cittadini e per promuovere, per la prima volta in Italia, le novità introdotte di recente all'interno delle leggi esistenti e di prossima applicazione. Il programma ha previsto i saluti istituzionali di: **Concetta Carrozza**, Assessore alle Pubblica Istruzione del Comune di Catanzaro; **Giuseppe Iannello**, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro; **Franco Perrotta**, Presidente del Lions Club "Catanzaro Rupe Ventosa"; **Giorgio Durante**, Presidente regionale del Movimento Difesa del Cittadino; **Cesare Caruso**, Presidente regionale dell'associazione Tutela e Difesa della Famiglia. L'introduzione ai lavori del convegno, moderati dal giornalista **Valerio Caparelli**, è stata assegnata a **Filippo Capellupo**, Responsabile Lions VII Circostruzione per il tema "Le nuove povertà e il reddito d'inclusione". Di rilevante interesse sociale e professionale il contenuto delle relazioni di: **Don Roberto Celia**, Presidente Caritas della Diocesi di Catanzaro-Squillace, che ha parlato de "*I nuovi poveri e la risposta della Caritas*"; **Biagio Riccio**, avvocato del Foro di Napoli e socio fondatore della Fondazione e della rivista giuridica Favor Debitoris, che ha illustrato "*La manomorta immobiliare delle banche: l'azione esecutiva che distrugge il mercato e provoca miseria*"; **Bruno Doria**, avvocato del Foro di Catanzaro, che ha illustrato in anteprima nazionale le novità de "*La legge 3/2012 e la legge 155/2017 - principi e nuovi criteri a confronto*"; **Roberta Capri**, avvocato del Foro di Lamezia Terme, Vice Presidente del Lions Club "Catanzaro Rupe Ventosa" e referente provinciale del Movimento Difesa del Cittadino di Catanzaro, che ha parlato delle "*Vittime di usura: accesso ai Fondi di Prevenzione e di Solidarietà ai sensi della legge 108/96*"; **Jole le Pera**, avvocato del Foro di Catanzaro e Presidente del Movimento Forense di Catanzaro, che illustrato le "*Misure di contrasto alla povertà: il Reddito di Inclusione*".

MDC AVELLINO

Generoso Testa



«Desideriamo esprimere il nostro stupore e la nostra contrarietà in merito agli imminenti aumenti della TARI 2018, che il Comune di Avellino si accinge a deliberare. I contestati aumenti sono da considerarsi ingiusti ed ingiustificati, in rapporto alla media del costo del servizio di gestione dei rifiuti e alla tanto pubblicizzata economicità ed efficienza del nuovo sistema di raccolta. Lo scorso anno, pur apprezzando il tentativo di riduzione delle tariffe, denunciavamo la modalità poco ortodossa con la quale fu attuata tale riduzione». Così in una nota Gianluca de Cunzio, Fiorentino Lieto e Generoso Testa, rispettivamente referenti provinciali di Adoc, Federconsumatori e Movimento a Difesa del Cittadino. «Lo scorso anno

abbiamo assistito ad incongrui abbattimenti del 50 % per le utenze non domestiche, che hanno creato una situazione di disparità con gli utenti residenziali e molto probabilmente un ammanco nella copertura dei costi. Avevamo segnalato come una famiglia di 4 persone proprietaria di una casa di 100 MQ, avrebbe pagato una tariffa superiore a quella di un istituto bancario di pari dimensioni. Avevamo chiesto che le riduzioni venissero concentrate sulle famiglie a basso reddito o numerose». «Avevamo chiesto di rivedere il calcolo presunto della tariffa variabile per le abitazioni prive di residenti. Abbiamo da ultimo chiesto una riduzione della tariffa per i nuclei familiari che attuano il c.d. compostaggio domestico. Raramente veniamo ascoltati ed altrettanto raramente ci viene consentito di esprimere il nostro parere consultivo e non vincolante, come per Legge». «Anche in questo caso, siamo certi che si possa ulteriormente ragionare su soluzioni alternative, che garantiscano l'invarianza della tariffa per gli utenti residenti. Pertanto chiediamo un incontro urgente con l'assessore Iaverone e sollecitiamo i consiglieri comunali a valutare attentamente le proposte».

MDC ABRUZZO

Concluso il 27 febbraio il progetto di MDC Abruzzo in collaborazione con MDC Pescara e MDC Ortona. Il progetto, avviato a febbraio 2017, è stato finanziato

dal programma generale della Regione Abruzzo "Informazione, assistenza ed educazione al consumo", ai sensi del D.M. 6 agosto 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico. Promosso insieme alla CRUC Abruzzo, si è composto da un sistema specifico di iniziative tra cui il servizio a sportello sulle seguenti tematiche prioritarie: consumo consapevole, energia elettrica e gas, assicurazioni e credito, sovra indebitamento, usura e ristrutturazione dei debiti. Le persone si sono rivolte agli sportelli MDC Pescara e MDC Ortona su situazioni riguardanti rateizzazioni di mutui, clausole assicurative poco chiare, utenze domestiche sovrapprezzate, pubblicità o acquisti ingannevoli. Tutti hanno trovato risposte soddisfacenti comprovate dall'ormai consueto monitoraggio qualitativo promosso da MDC Abruzzo tramite questionari anonimi somministrati a conclusione del servizio ricevuto, nel caso specifico da circa 400 persone. Emergere come prioritaria dai cittadini la necessità di tutela, aumenta l'approccio all'autotutela grazie ad una maggiore consapevolezza ma aumentano anche le situazioni di esposizione al rischio, dovute ad esempio ai nuovi ambiti commerciali legati ad internet e a società che nascono e chiudono in poco tempo. Il progetto è stato supportato da comunicati stampa e news varie che MDC Abruzzo ha costantemente riportato su aggiornamenti in itinere e iniziative varie legate alle tematiche di consulenza a sportello.

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Direttore Responsabile Francesco Luongo
Hanno collaborato a questo numero Gerry Mottola, Zaira Niaty e Legambiente
Progetto Grafico Eleonora Salvato
Sede e Redazione Via Casilina, 3/T – 00182 Roma Tel. 064881891 Stampa Sti Tipolitografica Italiana srl Finito di stampare il 27/03/2018



Il Movimento Difesa del Cittadino nasce nel 1987 con l'obiettivo di promuovere con ogni mezzo la difesa dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. Uno scopo a cui, negli ultimi anni, si sono affiancati tanti altri temi legati alla tutela del cittadino e consumatore. Siamo un'associazione rappresentativa dei consumatori a livello nazionale, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti. La nostra rete di oltre 100 Sedi e Sportelli del cittadino in 18 Regioni Italiane offre quotidianamente ai soci servizi di assistenza e consulenza, con esperti qualificati, per tutte le problematiche connesse al consumo ed al risparmio consapevole e sicuro.



LEGAMBIENTE

Il Movimento Difesa del Cittadino collabora con Legambiente www.legambiente.it

L'ISCRIZIONE A MDC COSTA SOLO 1 EURO!

TIENTI AGGIORNATO SU WWW.DIFESADELLECITTADINO.IT
E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER MDC NEWS E SALUTE&GUSTO
SEGUICI SU



MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO



DIFESA DEL CITTADINO

SELETA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Spiega alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e comitati di cui all'art. 10 c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni riconosciute di carattere culturale.		Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e delle università.	
FIRMATA: Mario Rossi Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 97055270587		FIRMATA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	
Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria.		Spiega alle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal CONI e norme di legge.	
FIRMATA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____		FIRMATA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE: Per esprimere la scelta a favore di uno delle finalità destinate dallo Stato al cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve oppure la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno delle finalità beneficiarie.

SE SI ESPRIME LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

DONACI IL 5X1000, SCRIVI 97055270587